



Esempi di domande per ciascun livello di competenza – ITALIANO



LIVELLO 1	3
LIVELLO 2	6
LIVELLO 3	9
LIVELLO 4	12
LIVELLO 5	15
Appendice - Testi	18



LIVELLO 1

Livello 1 – DESCRIZIONE SINTETICA

L'allievo/a individua informazioni date in parti circoscritte di brevi testi nei quali gli argomenti trattati seguono una successione ordinata. Riconosce e localizza tali informazioni se queste sono riprese letteralmente nella domanda. Svolge tali compiti in testi vicini alla sua esperienza personale e di studio. Ricostruisce il significato di parole o di espressioni di uso abituale e sa riconoscere semplici relazioni logiche e linguistiche tra informazioni che sono collocate nella stessa parte di testo. Coglie le scelte stilistiche di un autore più frequentemente incontrate nel corso degli studi.

Svolge compiti linguistici che richiedono soprattutto il ricorso alla propria conoscenza naturale e spontanea della lingua.

Livello 1 – DESCRIZIONE ANALITICA

Gli studenti/le studentesse a questo livello individuano informazioni date esplicitamente in un testo breve; tali informazioni risultano facilmente localizzabili, o con una inferenza semplice o grazie alla ripresa nella domanda di singole parole o di espressioni presenti nel testo, purché relative al tema principale e in assenza di informazioni concorrenti. Ricostruiscono, ricavandolo dal contesto, il significato di termini anche specialistici di uso più diffuso in testi che rinviano alla propria enciclopedia semantico lessicale o a contenuti familiari. Colgono la relazione di coesione tra parole o frasi poste a breve distanza nel testo, in particolare collegando un elemento linguistico con il referente collocato antecedentemente a breve distanza nel testo e comprendono, in frasi vicine, il significato della funzione semantica di connettivi semplici come quelli di causa ed effetto. Ricostruiscono, da informazioni esplicite, il significato di una breve parte di testo compiendo semplici inferenze. Riflettono sul testo individuando alcuni semplici elementi della struttura di un testo narrativo e i segnali linguistici che permettono di localizzarli. Colgono l'intenzione comunicativa dell'autore andando al di là della comprensione letterale.

Svolgono compiti linguistici che richiedono prioritariamente il ricorso alla competenza implicita (ad esempio il completamento di sequenze linguistiche nel rispetto degli accordi morfosintattici tra elementi adiacenti).

Domanda relativa al Testo A



PARTE DELLA DESCRIZIONE ANALITICA A CUI LA DOMANDA SI RIFERISCE

«Gli studenti/le studentesse a questo livello individuano informazioni date esplicitamente in un testo breve; tali informazioni risultano facilmente localizzabili, o con una inferenza semplice o grazie alla ripresa nella domanda di singole parole o di espressioni presenti nel testo, purché relative al tema principale e in assenza di informazioni concorrenti».

Quale preghiera Ettore rivolge agli dei per il figlio quando sarà adulto?

- Che ricordi con rimpianto suo padre
- Che diventi un eroe più forte e glorioso di suo padre
- Che non debba mai diventare prigioniero del nemico
- Che possa vivere in un tempo di pace

Domanda relativa al Testo B

PARTE DELLA DESCRIZIONE ANALITICA A CUI LA DOMANDA SI RIFERISCE

«Gli studenti/le studentesse a questo livello individuano informazioni date esplicitamente in un testo breve; tali informazioni risultano facilmente localizzabili, [...] grazie alla ripresa nella domanda di singole parole o di espressioni presenti nel testo, [...] in assenza di informazioni concorrenti».

Le pagine custodite negli archivi sono definite “preziose” (parola evidenziata nel testo) perché

- sono ricercate dagli antiquari
- sono considerate delle rarità
- conservano la memoria del paese
- permettono di risalire all’origine dei fatti



Domanda di Riflessione sulla lingua

PARTE DELLA DESCRIZIONE ANALITICA A CUI LA DOMANDA SI RIFERISCE

«Svolgono compiti linguistici che richiedono prioritariamente il ricorso alla competenza implicita (ad esempio il completamento di sequenze linguistiche nel rispetto degli accordi morfosintattici tra elementi adiacenti)».

Completa le frasi che seguono con il quantificatore adatto. Scegli l'aggettivo attingendo all'elenco che segue (rispettando le regole di concordanza). Attenzione: due aggettivi sono in più.

qualunque / ogni / molto / alcuna / poco / qualche

Non ho ... **alcuna**... voglia di sacrificare il mio tempo libero.

Mi piace uscire con gli amici e avere ... **qualche**... soldo in tasca.

Saprò rispondere a ... **qualunque**... domanda, perché ho studiato.

... **ogni**... giorno Niccolò mi offre un cioccolatino.



LIVELLO 2

Livello 2 – DESCRIZIONE SINTETICA

L'allievo/a individua informazioni date esplicitamente in testi brevi che trattano argomenti vicini alla sua esperienza personale o al suo percorso di studio. Localizza le informazioni che si riferiscono al tema principale o sono riprese in più punti del testo. Ricostruisce il significato di parole anche meno conosciute e coglie il significato di espressioni figurate tra quelle di uso più comune. È in grado di ricostruire il significato di brevi parti di testo che contengono alcune informazioni implicite attraverso le informazioni presenti nel testo che sono a lui/lei più familiari. Coglie il punto di vista dell'autore in testi che affrontano un unico argomento e sa riconoscere alcuni tipi e alcuni generi di testo.

Svolge compiti grammaticali che richiedono il ricorso alla propria conoscenza spontanea della lingua supportata dalla conoscenza di elementi di base della grammatica: o per analizzare un singolo elemento linguistico o per confrontare più elementi sulla base della loro forma o del loro significato.

Livello 2 – DESCRIZIONE ANALITICA

Gli studenti/le studentesse a questo livello individuano informazioni date esplicitamente e ripetute in punti di un testo breve vicini tra loro, anche in una parte di testo con media densità informativa e con limitate informazioni concorrenti vicine che potrebbero essere confuse con quelle richieste. Ricostruiscono, a partire da una parte di testo, il significato figurato di parole di uso comune, o il significato tecnico-specialistico che queste assumono in testi di argomenti specifici. Riconoscono il significato di semplici espressioni metaforiche. Colgono la funzione di coesione di alcune semplici congiunzioni. Compiono inferenze dirette basandosi su informazioni date esplicitamente nel testo e colgono il nesso logico fra due o più informazioni riconoscendo la funzione semantica dei connettivi più frequenti. Ricostruiscono il significato di una parte di testo, in presenza di informazioni concorrenti, facendo inferenze semplici e complesse. Identificano il tema di base esplicitamente indicato in una porzione di testo e colgono il significato di un testo nel suo complesso. Identificano tipi di testo riconoscendone la dominanza (narrativa, espositiva e argomentativa). In casi evidenti e immediati riconoscono il tono di alcune parti di testo e riflettono sulle scelte stilistiche dell'autore. Colgono il punto di vista dell'autore coerentemente con il significato globale del testo stesso, in particolare in testi monotematici.

Svolgono compiti grammaticali che richiedono in primo luogo il ricorso alla competenza implicita, talvolta supportata dalla conoscenza esplicita di forme e strutture di base della lingua (ad esempio fenomeni di accordo, riconoscimento delle principali categorie lessicali, ecc.). Sono in grado di analizzare un singolo elemento linguistico alla volta o di confrontare più elementi sulla base di un criterio (semantico, morfologico o sintattico) esplicitamente indicato.



Domanda relativa al Testo A

PARTE DELLA DESCRIZIONE ANALITICA A CUI LA DOMANDA SI RIFERISCE

«Gli studenti/le studentesse a questo livello individuano informazioni date esplicitamente e ripetute in punti di un testo breve vicini tra loro, anche in una parte di testo con media densità informativa e con limitate informazioni concorrenti vicine che potrebbero essere confuse con quelle richieste».

A chi appartiene la voce narrante?

- A Ettore
- A Omero
- Alla nutrice
- All'autore

Domanda relativa al Testo B

PARTE DELLA DESCRIZIONE ANALITICA A CUI LA DOMANDA SI RIFERISCE

«Ricostruiscono, a partire da una parte di testo, il significato figurato di parole di uso comune [...] che queste assumono in testi di argomenti specifici».

Nel testo gli archivi sono detti “Memoria palpabile del nostro passato” perché

- custodiscono documenti scritti che testimoniano quel che è stato
- permettono di ricordare eventi tangibili
- custodiscono vecchi testi che suscitano emozioni che vengono dal passato
- sono edifici la cui vista richiama la nostra storia



Domanda di Riflessione sulla lingua

PARTE DELLA DESCRIZIONE ANALITICA A CUI LA DOMANDA SI RIFERISCE

«Svolgono compiti grammaticali che richiedono in primo luogo il ricorso alla competenza implicita, talvolta supportata dalla conoscenza esplicita di forme e strutture di base della lingua».

Nella frase “Livia stava correndo nel parco, quando scoppiò un forte temporale” come sono gli eventi indicati dai due verbi?

- Sono contemporanei e hanno la stessa durata
- Sono contemporanei e indicano azioni abituali
- Il primo evento interviene nel corso del secondo evento
- Il secondo evento interviene nel corso del primo evento



LIVELLO 3

Livello 3 – DESCRIZIONE SINTETICA

L'allievo/a individua informazioni date esplicitamente in punti diversi del testo, anche distanti tra loro e in presenza di più informazioni che potrebbero essere confuse con quelle richieste, in testi di lunghezza media e di diverso tipo. Ricostruisce il significato di parole di uso comune, di termini tecnico-specialistici, di parole di registro formale e di uso letterario, e di espressioni figurate attraverso le informazioni presenti nel testo. Ricostruisce inoltre il significato di porzioni di testo collegando tra loro informazioni vicine, attraverso inferenze semplici che derivano dalla propria esperienza personale o scolastica. Ricostruisce il significato globale e coglie il tema centrale del testo, in testi in cui le informazioni e i concetti fondamentali sono ripresi più volte. Riconosce tecniche narrative e stilistiche presenti nei testi e sa cogliere l'intenzione comunicativa principale dell'autore e lo scopo prevalente del testo.

Svolge compiti grammaticali che richiedono una conoscenza delle forme e delle strutture centrali della lingua e di alcuni fenomeni particolari. Tale conoscenza si unisce a una sensibilità linguistica spontanea più ampia, relativa sia agli aspetti lessicali sia agli aspetti grammaticali.

Livello 3 – DESCRIZIONE ANALITICA

Gli studenti/le studentesse a questo livello individuano informazioni date esplicitamente in punti diversi del testo, anche lontani tra loro, in presenza di informazioni "concorrenti" (che potrebbero essere confuse con quelle richieste) e anche quando le informazioni da individuare sono formulate nel quesito in forma parafrastica. Applicano questa competenza a testi di tipi e forme diverse, di lunghezza media. Localizzano e individuano più informazioni selezionandole secondo criteri dati. Ricostruiscono, a partire da una parte di testo o dal testo nel suo complesso, il significato tecnico-specialistico che parole di uso comune assumono nel contesto di testi espositivi che trattano argomenti disciplinari anche non scolastici e il significato di espressioni figurate, di parole di registro letterario, di termini tecnici. Ricostruiscono il significato di una parte del testo, collegando più informazioni anche collocate al di fuori del corpo principale del testo (ad esempio in una parte introduttiva), integrandole fra loro e inferendo le informazioni mancanti con il ricorso a conoscenze enciclopediche. Colgono i legami di coesione testuale stabiliti sulla base di elementi collocati in parti vicine del testo. Applicano queste competenze anche a testi a medio-alta densità informativa. Le informazioni da elaborare possono non avere una posizione preminente nel testo e possono essere affiancate da informazioni concorrenti. Ricostruiscono il significato globale o il tema centrale del testo, in casi in cui le informazioni e i concetti fondamentali sono ripresi ricorsivamente e le informazioni concorrenti sono poco forti. Riflettono sulla forma del testo riconoscendone tecniche narrative e stilistiche e, in particolare, cogliendo il valore connotativo di parole ed espressioni (ad esempio, ironia). Colgono l'intenzione comunicativa principale dell'autore o lo scopo prevalente del testo anche in testi espositivo-argomentativi a medio-alta densità informativa.

Svolgono compiti grammaticali supportati da una più sicura competenza implicita, che consente loro di riconoscere anche fenomeni particolari, come ad esempio la funzione pragmatica di un elemento o di una sequenza linguistica. Utilizzano la conoscenza esplicita per confrontare più elementi linguistici sulla base di un criterio dato (semantico, morfologico o sintattico), riconoscendo, ad esempio, la funzione di un elemento polifunzionale (ad esempio *si*, *perché*) quando il contesto ne facilita l'identificazione.



Domanda relativa al Testo B

PARTE DELLA DESCRIZIONE ANALITICA A CUI LA DOMANDA SI RIFERISCE

«Riflettono sulla forma del testo riconoscendone tecniche narrative e stilistiche e, in particolare, cogliendo il valore connotativo di parole ed espressioni».

Individua le caratteristiche della narrazione presenti in questo testo.

	Sì	No
a) Il racconto è svolto attraverso il discorso indiretto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b) Nel testo sono frequenti i dialoghi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) La narrazione è destinata alla lettura teatrale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Il racconto è condotto con un tono distaccato e impersonale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
e) Ettore manifesta il suo stato d'animo attraverso un monologo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Domanda relativa al Testo C

PARTE DELLA DESCRIZIONE ANALITICA A CUI LA DOMANDA SI RIFERISCE

«Ricostruiscono il significato di una parte del testo, collegando più informazioni [...], integrandole fra loro e inferendo le informazioni mancanti con il ricorso a conoscenze enciclopediche».

Chi è per Isabella il simbolo dell'agognata libertà?

- Carlo V
- Francesco I
- Il padre
- Il poeta spagnolo

Domanda di Riflessione sulla lingua

PARTE DELLA DESCRIZIONE ANALITICA A CUI LA DOMANDA SI RIFERISCE

«Utilizzano la conoscenza esplicita per confrontare più elementi linguistici sulla base di un criterio dato (semantico, morfologico o sintattico), riconoscendo, ad esempio, la funzione di un elemento polifunzionale (ad esempio *si*, *perché*) quando il contesto ne facilita l'identificazione».

In quale delle seguenti frasi il *si* ha valore impersonale?

- Carlo e Lucia si vedono spesso
- In questo supermercato si spende poco
- In questa scuola si organizzano troppe feste
- Valeria si annoia sempre di tutto



LIVELLO 4

Livello 4 – DESCRIZIONE SINTETICA

L'allievo/a individua informazioni anche non vicine tra loro in testi di forma e contenuto diversi, che trattano anche temi non strettamente scolastici, lontani dalle esperienze quotidiane. Ricostruisce il significato di parole comuni utilizzate nel testo con significati particolari meno usuali, oltre che di espressioni proprie e particolari della lingua soprattutto in testi di tipo letterario. Ricostruisce il significato di ampie parti di testo mettendo in relazione informazioni implicite ed esplicite, e riconoscendo temi, sottotemi, struttura e organizzazione del testo stesso. Riconosce la funzione di originali scelte stilistiche di un autore nonché specifiche tecniche narrative dei testi letterari e distingue tesi e opinioni presenti nei testi argomentativi.

Svolge compiti grammaticali relativamente complessi, grazie a una maggiore sensibilità linguistica spontanea, a un adeguato bagaglio lessicale, a una più ampia conoscenza di contenuti grammaticali. Tutto ciò lo/la mette in condizione di svolgere anche compiti relativamente nuovi rispetto alle consuete pratiche scolastiche.

Livello 4 – DESCRIZIONE ANALITICA

Gli studenti/le studentesse a questo livello individuano informazioni date anche in parti lontane del testo e in presenza di informazioni fortemente concorrenti. Sono in grado di svolgere tali compiti in modo autonomo e senza l'ausilio di chiari ed espliciti segnali verbali e non verbali. Sanno inoltre svolgere questi compiti in testi dati in forma di saggio, e di contenuto astratto e poco familiare. Riconoscono e comprendono termini specialistici o parole di uso comune con accezioni particolari ricavabili dal contesto; riconoscono e comprendono espressioni idiomatiche in testi di vario tipo e, in particolare, in testi letterari; individuano e riconoscono espressioni figurate e alcune tra le più comuni figure retoriche. Riconoscono tra riformulazioni sintetiche loro proposte quella che riflette correttamente senso e significato di singole parti del testo o di tutto il testo di partenza. Completano tali riformulazioni sintetiche selezionando correttamente da un elenco dato parole non presenti nel testo di partenza e, in alcuni casi, connettivi precisi e pertinenti. Ricostruiscono il significato di espressioni poco comuni ricorrendo alla propria enciclopedia personale costruita con lo studio o con letture extrascolastiche, anche in testi dal contenuto più complesso (storico o di analisi sociale). Fanno inferenze complesse collegando eventi narrati o presentati in ordine non lineare in testi espositivi o argomentativi. Colgono lo scopo di un testo, l'intenzione comunicativa dell'autore, la funzione di scelte stilistiche originali, oltre che di elementi di ironia in singole espressioni o in parti di testo. In testi letterari riconoscono specifiche tecniche narrative e in alcuni casi riescono a riconoscere la coerenza tra lingua e registro scelti dall'autore e ambienti e situazioni descritti. In testi argomentativi riconoscono struttura e organizzazione dell'informazione, oltre che singole strategie argomentative.

Svolgono compiti grammaticali relativamente complessi, grazie anche a una più ricca competenza implicita e a un adeguato bagaglio lessicale. Nell'esecuzione dei compiti riescono a tenere sotto controllo più criteri contemporaneamente (ad esempio identificano la relazione tra parola di base, suffisso, ed esito formale e semantico della parola derivata). Sono in grado di confrontarsi con contenuti grammaticali relativamente nuovi rispetto alle consuete pratiche scolastiche, ad esempio fenomeni lessicali e sintattici di variazione sociolinguistica.



Domanda relativa al Testo B

PARTE DELLA DESCRIZIONE ANALITICA A CUI LA DOMANDA SI RIFERISCE

«Gli studenti/le studentesse a questo livello individuano informazioni date anche in parti lontane del testo e in presenza di informazioni fortemente concorrenti. Sono in grado di svolgere tali compiti in modo autonomo e senza l'ausilio di chiari ed espliciti segnali verbali e non verbali».

Quali sono, secondo l'articolo, i fattori che mettono a rischio l'esistenza degli archivi in Italia?

	Fattore che mette a rischio l'esistenza degli archivi	Fattore che NON mette a rischio l'esistenza degli archivi
a) Il disinteresse generale per qualcosa che non è ritenuto utile	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) La diffusione dei computer e di altri strumenti informatici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) L'età avanzata della maggior parte degli archivisti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) L'attività di esperti che lavorano all'estero	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
e) Pensare che "Archiviare è uguale a dimenticare"	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Domanda relativa al Testo C

PARTE DELLA DESCRIZIONE ANALITICA A CUI LA DOMANDA SI RIFERISCE

«Fanno inferenze complesse collegando eventi narrati o presentati in ordine non lineare».

Il testo è un articolo che si intitola “La poetessa della libertà ora ha meno segreti”. Quale libertà sperimenta Isabella Morra?

- La libertà di Incontrare artisti o poeti
- La libertà di avere un legame con il poeta Diego Sandoval
- La libertà di mettere in atto la fuga per raggiungere il padre
- La libertà di studiare e scrivere versi

Domanda di Riflessione sulla lingua

PARTE DELLA DESCRIZIONE ANALITICA A CUI LA DOMANDA SI RIFERISCE

«Svolgono compiti grammaticali relativamente complessi, grazie anche a una più ricca competenza implicita e a un adeguato bagaglio lessicale. [...] Sono in grado di confrontarsi con [...] fenomeni lessicali e sintattici di variazione sociolinguistica».

Indica l'unica frase che contiene tutte le forme verbali corrette.

- Se lo avessi riconosciuto lo salutavo volentieri
- È meglio che mi telefonavi invece di scrivermi
- Se le nespole fossero mature le avrei raccolte
- È comprensibile che Luisa si sentisse offesa



LIVELLO 5

Livello 5 – DESCRIZIONE SINTETICA

L'allievo/a individua diverse informazioni, lontane tra loro, in testi complessi che contengono riflessioni, temi e opinioni anche su esperienze e fenomeni attuali. Individua le parole-chiave del testo, mettendo in relazione più informazioni, anche implicite. Ricostruisce il significato delle parti che compongono il testo, riconoscendo la funzione dei legami logico-sintattici e integrando informazioni non date facendo ricorso alla propria esperienza di studio e a letture e approfondimenti personali. Ricostruisce il significato di ciascun capoverso, e lo integra con il significato globale del testo, anche a partire da una rielaborazione del testo stesso. Riflette sulla forma del testo e ne riconosce stile e struttura, anche in testi in cui sono presenti contemporaneamente più tipi e generi testuali. Coglie le scelte stilistiche dell'autore, il registro, il tono e le principali figure retoriche di un testo, riconoscendo la loro efficacia comunicativa in relazione all'intero testo.

Svolge compiti grammaticali complessi che richiedono una buona conoscenza di forme e strutture linguistiche, e della relativa terminologia, unitamente al possesso di un ampio bagaglio lessicale.

Livello 5 – DESCRIZIONE ANALITICA

Gli studenti/le studentesse a questo livello mostrano padronanza linguistica dinanzi a testi di vario tipo che trattano anche argomenti e riflessioni sulle esperienze e sui fenomeni oggi più diffusi e più complessi riguardanti ad esempio: la cultura digitale e le sue pratiche, argomenti scientifici di difficile accesso, fenomeni culturali e sociali che investono la vita quotidiana di ciascuno e che fanno riflettere sulle dinamiche di cambiamento oggi in atto. Integrano informazioni non date e ricostruiscono il significato di singole espressioni, di parti di testo o di testi considerati nel loro complesso, anche ricorrendo alla propria esperienza derivata dallo studio e da letture e approfondimenti personali. Colgono i legami semantici, logici e grammaticali che assicurano coesione e coerenza al testo attraverso l'individuazione e l'utilizzo di connettivi testuali che sono chiari e puntuali dal punto di vista logico. Individuano in parole-chiave il senso del testo e sono in grado di produrle se richiesto. Ricostruiscono il significato di singoli capoversi in sintesi di varia ampiezza, e sono capaci di cogliere la funzione di tali parti rispetto all'intero testo. In testi ad alta densità informativa sono in grado di ripercorrere la catena informativa e di riconoscerne la peculiare organizzazione. Riflettono sulla forma del testo e ne riconoscono stile e struttura, anche in testi in cui sono presenti contemporaneamente più tipi e generi testuali. Distinguono le figure retoriche più comuni e familiari nella scuola, e sono capaci di cogliere, oltre la superficie, le intenzioni ironiche o la connotazione che riguarda la totalità del testo.

Svolgono compiti grammaticali che richiedono una buona conoscenza esplicita di forme e strutture, unitamente al possesso di un ampio bagaglio lessicale. Sono inoltre in grado di capire la terminologia grammaticale anche in relazione ad argomenti generalmente poco praticati. Riescono ad analizzare oggetti linguistici complessi, tenendo contemporaneamente sotto controllo più livelli di analisi (semantico, morfologico, sintattico).



Domanda relativa al Testo C

PARTE DELLA DESCRIZIONE ANALITICA A CUI LA DOMANDA SI RIFERISCE

«Colgono i legami semantici, logici e grammaticali che assicurano coesione e coerenza al testo attraverso l'individuazione e l'utilizzo di connettivi testuali che sono chiari e puntuali dal punto di vista logico. [...] Distinguono le figure retoriche più comuni e familiari nella scuola».

L'autore con l'espressione "Non ci si può non domandare" (evidenziata nel testo) usa una doppia negazione per

- sottolineare la necessità della domanda
- evidenziare l'impossibilità di una risposta
- richiamare l'opportunità di una domanda
- avanzare un dubbio sulla risposta

Domanda relativa al Testo D

PARTE DELLA DESCRIZIONE ANALITICA A CUI LA DOMANDA SI RIFERISCE

«Individuano in parole-chiave il senso del testo [...]. Ricostruiscono il significato di singoli capoversi».

Gli ultimi due capoversi richiamano le spiegazioni delle proprietà dell'ambra e della magnetite date da Talete e dagli atomisti. A che cosa veniva attribuito il loro potere? Scrivi, ricopiandole dal testo, le due parole chiave della spiegazione dell'uno e degli altri.

1. Parola chiave della spiegazione di Talete:

anima

2. Parola chiave della spiegazione degli atomisti:

fluidò



Domanda di Riflessione sulla lingua

PARTE DELLA DESCRIZIONE ANALITICA A CUI LA DOMANDA SI RIFERISCE

«Svolgono compiti grammaticali che richiedono una buona conoscenza esplicita di forme e strutture, unitamente al possesso di un ampio bagaglio lessicale. Sono inoltre in grado di capire la terminologia grammaticale anche in relazione ad argomenti generalmente poco praticati».

Leggi le seguenti coppie di verbi:

mangiare --> mangiucchiare, ridere --> ridacchiare, mordere --> mordicchiare, leggere --> leggiucchiare

In ogni coppia c'è un verbo ed un suo derivato attraverso il suffisso *a/u/icchiare*, il quale conferisce al verbo di base un particolare significato. Quale dei seguenti tratti **NON** può essere attribuito al suffisso *a/u/icchiare*?

- Ripetitività dell'azione
- Saltuarietà dell'azione
- Imprecisione dell'azione
- Accuratezza dell'azione



Appendice - Testi

Testo A – Ettore, Andromaca e il figlioletto alle Porte Scee

L'autore procede a una riscrittura dell'Iliade per adattare il poema omerico a una lettura pubblica in teatro. Nel testo proposto, a differenza di Omero, affida alla nutrice il racconto dell'episodio dell'incontro di Ettore con la moglie e il figlio sulle mura di Troia prima del duello con Achille.

[...] Così disse Ettore glorioso, e poi venne verso di me. Io tenevo suo figlio in braccio, capite? E lui si avvicinò e fece per prenderlo tra le sue mani. Ma il bambino si strinse al mio petto, scoppiando a piangere, lo aveva impaurito veder il padre, lo spaventavano quelle armi di bronzo, e il pennacchio sull'elmo, lo vedeva ondeggiare, spaventoso, e così scoppiò a piangere. E mi ricordo che allora Ettore e Andromaca si guardarono e sorrisero. Poi lui si tolse l'elmo e lo posò a terra. Allora il bambino si fece prendere, e lui lo strinse tra le sue braccia. E lo baciò. E sollevandolo in alto disse: "Zeus, e voi, divinità del cielo, fate che questo mio figlio sia come me, più forte tra tutti i Troiani, e signore di Ilio. Fate che la gente, vedendolo tornare dalla battaglia, dica: "È perfino più forte di suo padre". Fate che torni un giorno portando le spoglie insanguinate dei nemici, e fate che sua madre sia là, quel giorno, a gioire nel suo cuore". E mentre diceva queste parole mise il figlio tra le braccia di Andromaca. E mi ricordo che lei sorrideva e piangeva, stringendosi al petto il suo bambino, piangeva e sorrideva: e guardandola Ettore ebbe pietà di lei, e la accarezzò, e le disse. "Non affliggerti troppo nel tuo cuore. Nessuno riuscirà ad uccidermi se non lo vorrà il destino; e se il destino lo vorrà, allora pensa che al destino nessun uomo, una volta che è nato, può sfuggire. Vile o coraggioso che sia. Nessuno. Ora torna a casa e rimettiti al lavoro, al fuso e al telaio, con le ancelle. Lascia che alla guerra pensino gli uomini, tutti gli uomini di Ilio, e io più di ogni altro uomo di Ilio". Poi si chinò e riprese l'elmo da terra, l'elmo dalla chioma ondeggiante. Noi tornammo a casa. Camminando, piangeva, Andromaca, e continuava a voltarsi indietro. Quando le ancelle la videro arrivare, in tutte loro suscitò una grande tristezza. Tutte scoppiarono in pianto. Piangevano Ettore, lo piangevano nella sua casa e lo piangevano mentre ancora era vivo. Perché nessuna pensava in cuor suo che vivo sarebbe tornato dalla battaglia.

(Tratto da: A. Baricco, *Omero, Iliade*, Milano, Feltrinelli, 2004, pp.52-53)



Testo B – "Ispirati dagli archivi 2016".

Alla scoperta dei documenti che non ti aspetti

"Archiviare è uguale a dimenticare. Ecco cosa significa questo verbo nel linguaggio comune, oggi. Eppure, gli archivi sono esattamente l'opposto". Le parole di Andrea Camilleri, testimonial dell'evento "Ispirati dagli archivi 2016" dal 14 al 19 marzo in tutta Italia, aprono uno spiraglio di luce su quelle pagine preziose che custodiscono la storia del Paese e del suo patrimonio artistico e culturale. Spesso relegate al buio degli scaffali, a quello della segretezza di Stato o, più spesso, solo a quello dell'ignoranza. L'associazione nazionale archivisti italiani (ANAI) promuove una settimana di eventi in tutta Italia per non dimenticare la ricchezza del patrimonio archivistico del nostro Paese e sensibilizzare cittadini e istituzioni sull'importanza della sua tutela. Per alcuni di loro gli archivi pubblici dello Stato, circa ventimila, sono già un bene prezioso, il principale strumento di lavoro e un luogo di inesauro fascino: storici, giornalisti, ricercatori. L'invito ora è rivolto a tutti, perché gli archivi parlano di ciascuno, essendo la memoria di tutti. Secoli di sapere, vite, storie. "Un'archivista una volta mi ha riferito lo stupore dei bambini di una scolaresca in visita nell'archivio del loro comune, che avevano timore reverenziale nei confronti di tutte quelle pergamene medievali. Le maestre dicevano 'Non toccate, mi raccomando.' Lei invece: 'Toccatele bambini, perché queste carte vi appartengono, fanno parte di voi e della vostra storia'". A parlare è Augusto Cherchi, vicepresidente dell'ANAI, che ha lanciato il grido d'allarme per la mancanza di risorse, investimenti, politiche di formazione. L'80% degli archivisti italiani ha tra i 55 e i 60 anni. "E non ne rimase nessuno", con le parole di Agatha Christie, usate dalla stessa associazione per uno slogan di qualche tempo fa. È una sfida per loro, che devono scuotersi di dosso lo stereotipo del "topo d'archivio in un seminterrato tra pagine impolverate e noiose". "Abbiamo un account Twitter" continua Cherchi "vogliamo impegnarci nella comunicazione, anche se non siamo nativi digitali". E comunicare che, ad esempio, ci sono gli archivisti liberi professionisti, che fanno i consulenti per le aziende. Quelli che si dedicano al progetto più ambizioso del mondo in termini di digitalizzazione di materiale audiovisivo e multimediale: le Teche Rai. Altri che diventano "mediatori del diritto" nei casi di richieste di oblio. "Quando sono stati pubblicati online i documenti degli iscritti al partito nazionale fascista, scaduti i 70 anni del segreto di Stato, ne abbiamo ricevute tante. Un documento pubblico, se pubblicato in rete, può creare controversie". Google fa paura. A chi sta dentro alle pagine e a chi le maneggia tutti i giorni, per lavoro, con amore. "Ci vuole fatica per sfogliare i documenti cartacei. Ma in fondo, quella parola che mettiamo nella stringa di Google ci restituisce solo il mondo di Google. Che non è il mondo", ci tiene a precisare Cherchi. Quante risposte che Google non può darci sono racchiuse tra due fogli, a qualche centinaio di metri da casa, magari nell'archivio del nostro piccolo comune? È la settimana giusta per scoprirlo: saranno giorni di "archivi parlanti", in una polifonia di mostre, proiezioni e incontri con i protagonisti di questo mondo ancora avvolto dal mistero [...]. Si andrà alla scoperta della storia delle comunità religiose con i documenti dell'ordine dei francescani messi a disposizione in Umbria o quelli sulle leggi razziali consultabili nell'archivio di stato di Milano; si ricorderanno i successi imprenditoriali del nostro Paese, con la Olivetti che apre il suo archivio storico a Ivrea. Adesioni e supporto sono arrivati anche dall'estero per questa iniziativa culturale che offre centinaia di eventi che uniscono nord, sud e isole e si concludono con una tavola rotonda il 19 marzo a Roma. Gli archivi sono l'opposto del dimenticare. "Sono eternamente vivi. Memoria palpabile del nostro passato", ribadisce Camilleri. In un paese dove le stragi degli anni di piombo non hanno colpevoli e la trasparenza dell'Amministrazione pubblica è ancora una chimera, l'archivio resta l'ultima speranza di scrittori, storici, giornalisti, ricercatori. E si fa studiare, proprio da un gruppo di ricercatori italiani a Londra,



INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

che hanno ricevuto un finanziamento ERC¹ per approfondire la storia degli archivi italiani. Almeno quelli, per ora, non si muovono.

(Tratto da: A. Borella, *“Ispirati dagli archivi 2016”*. *Alla scoperta dei documenti che non ti aspetti*, *La Repubblica, Cultura*, 4 aprile 2016)

¹ ERC: European Research Council



Testo C – La poetessa della libertà ora ha meno segreti



Il catello di Valsinni, in Basilicata, dove visse e venne uccisa la poetessa Isabella Morra (1520-1546): le sue poesie vennero pubblicate per la prima volta nel 1552.

Cupo e sinistro come 500 anni fa, il castello dove visse e fu trucidata la poetessa Isabella Morra domina tuttora la valle dall'alto del borgo antico di Valsinni, non lontano da Matera. Non ci si può non domandare come la donna – aveva poco più di vent'anni quando i fratelli la ammazzarono nel 1546 a causa di un sospetto legame sentimentale con il poeta spagnolo e barone Diego Sandoval de Castro – non sia impazzita nel rimanere prigioniera di questo claustrofobico maniero e sia riuscita invece a tradurre in versi struggenti il proprio disperato anelito di libertà. Il luogo si chiamava Favale e il feudo apparteneva ai baroni Morra. Nel 1528 il padre di Isabella, dopo la vittoria dello spagnolo Carlo V per il possesso della penisola e la sconfitta di Francesco I di Francia cui era alleato, emigra a Parigi. Isabella non lo rivedrà più e per lei, costretta a vivere in quel borgo isolato insieme con altri sei fratelli incolti e brutali, diverrà il simbolo dell'agognata libertà. Potrà tuttavia studiare, poi comincerà a comporre versi petrarcheschi. Consapevole del proprio talento, sente l'esigenza di incontrare artisti e poeti, invece «son costretta a menar il viver mio/ qui posta da ciascuno in cieco oblio» scrive, «fra questi aspri costumi/ di gente irrazional, priva d'ingegno».

Architetta la fuga. I fratelli mal tollerano la superiorità morale e culturale della sorella, e in assenza del padre si sono arrogati il diritto di spiare ogni mossa e controllarne la corrispondenza. Quando riescono a intercettare lettere e poesie che lei scambiava con Sandoval tramite il suo pedagogo, decidono di «salvare l'onore della famiglia» uccidendo quest'ultimo, poi Isabella, infine Sandoval. La natura della relazione fra Diego e Isabella non sarà mai accertata, ma il canzoniere della Morra non lascia dubbi: le sue liriche non anelano all'amore ma alla libertà. La prima pubblicazione delle poesie è di Ludovico Dolce in Rime di diversi illustri signori napoletani nel 1552. Da allora, i suoi scritti sono stati ristampati e analizzati più volte, anche da Benedetto Croce.

La sua tragica vicenda è divenuta leggenda: ha ispirato biografie, racconti, film e testi teatrali. La più recente ricerca d'archivio ha portato alla luce nuovi inediti particolari, cui ha attinto la studiosa lucana Gaetana Rossi, che proprio nel tempo che ha visto Matera eletta capitale europea della cultura in Stella Avversa non solo analizza il canzoniere della Morra, ma arricchisce con precisione minuziosa dettagli sconosciuti della sua vita.

(Tratto da: G. Russo, La poetessa della libertà ora ha meno segreti, Corriere della Sera, 1 giugno 2015)



Testo D – Ambra e magnetite

La Terra era un disco piatto che galleggiava su una distesa d'acqua senza fine. E l'acqua era il principio unico di tutto l'universo, l'elemento da cui traevano origine la materia e la vita. Nel cielo, più vicini alle cose divine che a quelle umane, giravano il Sole, la Luna, i pianeti, le stelle.

Ma le loro rivoluzioni obbedivano a ritmi ormai conosciuti, tanto che i sapienti erano in grado di calcolarne le posizioni e di prevedere le eclissi.

Queste erano le conoscenze dell'Universo nel VI secolo a.C., quando il filosofo greco Talete di Mileto, uno dei sapienti che avevano contribuito a elaborarle, cominciò a ragionare sulle misteriose forze attrattive tipiche di alcune sostanze naturali.

Da tempo immemorabile erano note le proprietà dell'ambra, una resina fossile che affiora in molte località della terra assieme ai resti carbonizzati di antiche foreste.

In molti avevano notato che, se si prende un pezzetto di questa sostanza e lo si strofina su un panno di lana, essa acquista la capacità di attrarre granelli di polvere, pagliuzze e altro materiale leggero.

Un'altra sostanza naturale, la magnetite, un minerale scuro e pesante che si trova in prossimità dei giacimenti di ferro, sbalordiva per la sua capacità di attirare frammenti di ferro e altri metalli. Si raccontava che le punte ferrate dei bastoni dei pastori della Magnesia, località ricca di affioramenti del prodigioso minerale, restassero addirittura attaccate al terreno.

Di che natura erano, si chiese Talete, le forze responsabili di questi due fenomeni? Talete, ai suoi tempi, era considerato il più autorevole dei Sette Sapienti della Grecia. Gli storici moderni lo reputano il fondatore della filosofia e della scienza occidentali, il primo che abbia tentato di formulare una teoria unitaria dell'Universo e della materia.

La sua concezione del mondo, tuttavia, abbondava di elementi soprannaturali. La spiegazione che il filosofo diede delle proprietà dell'ambra e della magnetite fu di carattere magico. Talete pensò che ambra e magnetite avessero una specie di anima e che questa esercitasse un potere attrattivo. La strada delle speculazioni scientifiche era, comunque, aperta.

Altri filosofi greci successivi a Talete, per esempio quelli appartenenti alla scuola degli atomisti, attribuirono le attrazioni all'effetto di un fluido capace di trasferirsi da un oggetto all'altro: una spiegazione ancora approssimativa, ma molto vicino alla realtà.

(Tratto da: F. Foresta Martin, *Dall'ambra alla radio*, Trieste, Editoriale Scienza, 1995, pp. 9-11)